

IL REPORT DELLA FONDAZIONE GIMBE

# Controlli anti-Covid in Italia Il Fvg secondo per tamponi

UDINE. Il Friuli Venezia Giulia non abbassa la guardia e continua a cercare, nonostante il bassissimo tasso di nuovi casi, i positivi al Covid in regione. Un modo di procedere in controtendenza rispetto al resto d'Italia dove, come registrato dalla fondazione **Gimbe**, nella settimana tra il 4 e il 10 giugno, si è riscontrato un drastico calo dei tamponi, pari al 12,6%. Un risultato che se da una parte conferma il costante alleggerimento di pazienti e contagi per ospedali e terapie intensive, al contempo condiziona la rilevazione dei possibili nuovi

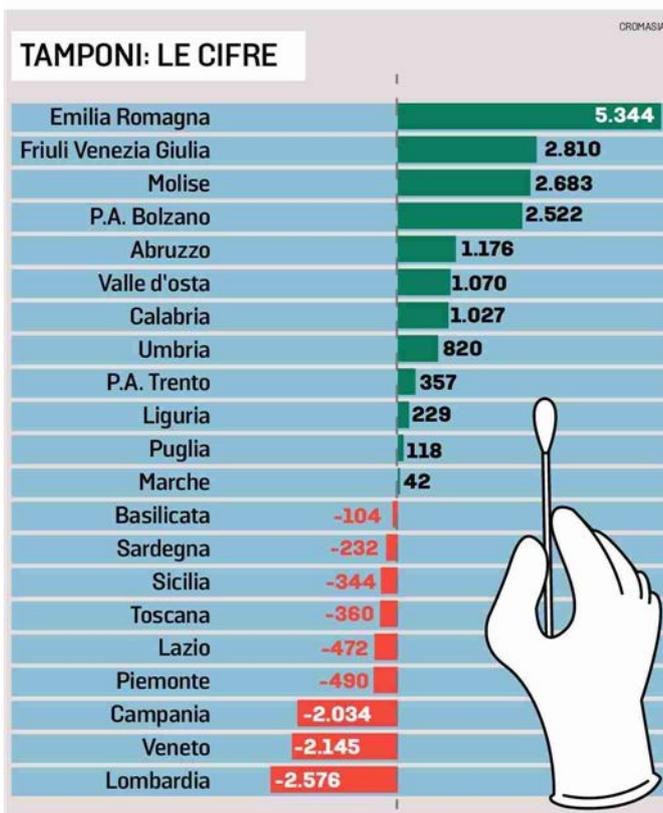
vi casi. A procedere nel verso giusto è la nostra regione che si classifica seconda per numero di tamponi eseguiti per abitanti. Negli ultimi sette giorni, secondo il report della fondazione bolognese, nelle quattro province sono stati processati 2.810 tamponi in più, un risultato secondo solo all'Emilia-Romagna dove l'aumento nell'ultima settimana è stato di 5.344. Alle nostre spalle troviamo il Molise che, con poco più di 305 mila abitanti, ha effettuato nel periodo 4-10 giugno 2.683 test. Curioso il caso del Veneto che, secondo lo studio **Gimbe**, registrerebbe un crollo dei tamponi. Dati assolutamente «poco veritieri e lontani dalla realtà» secondo lo staff di Zaia che da Venezia tuona contro la fondazione.

Per il Veneto il trend complessivo dei tamponi effettuati «risulta infatti in aumento, con un andamento medio costante e sporadici rallentamenti, dovuti ad alcune difficoltà tecniche che si sono palesate occasionalmente ai macchinari di processazione e puntualmente rese note». Questa elaborazione, viene precisato, è fatta quotidianamente «sulla stessa base dati con cui la Regione Veneto comunica i dati alla protezione civile».

Dalle analisi **Gimbe** emergono invece tre linee operative che caratterizzano l'andamento dello screening lungo lo Stivale. «Innanzitutto il numero dei tamponi diagnostici - spiega il presidente **Nino Cartabellotta** - finalizzati all'identificazione di nuovi casi, è calato

drasticamente alla vigilia delle due riaperture del Paese del 4 maggio e del 3 giugno; in secondo luogo, dopo il crollo nella settimana 28 maggio-3 giugno, complice la doppia festività, nell'ultima settimana poco più della metà delle Regioni hanno aumentato il numero dei tamponi diagnostici rispetto alla precedente; infine, proprio le Regioni con una circolazione del virus ancora sostenuta nell'ultima settimana hanno ulteriormente ridotto i tamponi diagnostici invece di potenziarli». —

D.L.



Peso: 26%